



Introduzione	Quadro giuridico	Ambiti di vita	Risoluzione extragiudiziale delle controversie	Informazioni per i consultori	Definizioni e bibliografia
--------------	------------------	----------------	--	-------------------------------	----------------------------

Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Ambiti di vita

Aspetti specifici in relazione al nomadismo

Discriminazione nell'accesso a prestazioni assicurative (<https://www.rechtsratgeber-rassismus.admin.ch/i184.html>)

Discriminazione nell'accesso a prestazioni assicurative

Esempio: *una famiglia jenisch è stanziale per quattro mesi e per il resto dell'anno si sposta continuamente in Svizzera e nei Paesi confinanti. La moglie diviene inabile al lavoro a causa di dolori alla schiena e non può più aiutare il marito nel suo negozio di rigattiere. Le autorità respingono la richiesta di rendita AI, in quanto la donna sarebbe in grado di esercitare un'altra professione. Un'altra professione tuttavia non sarebbe compatibile con il suo modo di vita seminomade.*

La concessione di prestazioni delle assicurazioni sociali è in parte subordinata a condizioni definite per una popolazione stanziale. I nomadi sono perciò indirettamente discriminati. Le assicurazioni obbligatorie, tuttavia, anche se strutturate secondo il diritto privato, sono soggette al divieto di discriminazione dell'art. 8 cpv. 2 Cost., in quanto svolgono compiti pubblici.

Il Tribunale federale ha deciso che per gli assicurati AI nomadi non possono essere fatte valere le stesse possibilità di lavoro definite per gli assicurati stanziali. La richiesta di esercitare un lavoro legato a un luogo, cioè di rinunciare al modo di vita (semi)nomade, costituisce una discriminazione. Questa giurisprudenza del Tribunale federale è riferibile anche ad altri settori del sistema assicurativo.

Rifiutare una prestazione può essere rilevante anche penalmente se si è in presenza di una discriminazione razziale (art. 261bis CP).

È importante contestare sin dall'inizio una violazione delle pertinenti norme internazionali. Se il ricorso è respinto dal tribunale di ultima istanza svizzero (di regola il Tribunale federale), vi è così la possibilità di adire la Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) o il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD).

Consultori specializzati

Modi di procedere e vie legali